

Protocollo di accoglienza e sostegno al percorso scolastico degli alunni provenienti da contesti migratori



Immagine di copertina dell'artista Elspeth McLean

COSA È

“E’ un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene criteri, principi ed indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni immigrati;

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;

traccia le diverse possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento della Lingua Italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro aperto, che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.”

Tratto da *“Didattica Interculturale – Nuovi sguardi, competenze, percorsi”* di Duccio Demetrio e Graziella Favaro, edito da FrancoAngeli, capitolo *“Dieci attenzioni da sviluppare e azioni da realizzare”* pag. 172

A CHI SI RIVOLGE

La definizione di "alunni provenienti da contesti migratori" è complessa e include:

- Alunni/e con cittadinanza non italiana
- Alunni/e con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati, provenienti da altri paesi
- Alunni/e figli di coppie miste
- Alunni/e arrivati per adozione internazionale (per i/le quali vanno messe in atto ulteriori attenzioni specificate nelle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati*, marzo 2023)
- Alunni/e rom, sinti e caminanti e di numerose altre molteplici culture che sono venute a contatto con il nostro territorio nazionale a causa delle frequenti migrazioni specie dal Sud e dall’Est del Mondo

Tratto da **"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"**, Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca, febbraio 2014

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297,**
Disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, (art. 115, art. 116, disposizioni sulla scolarità dei cittadini stranieri)
- **Legge 6 marzo 1998, n. 40,**
Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art 36, Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale)
- **Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,**
Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art 38, Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394**
Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. (Disposizioni in materia di istruzione diritto allo studio e professioni, Art. 45, Iscrizione scolastica)
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** (MIUR, settembre 2012)
- **Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari** (a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, febbraio 2018)
- **Direttiva MIUR del 27.12.2012**
Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n.8**
Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali, indicazioni operative
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, nota MIUR 19 febbraio 2014, Prot. n. 4233**
- **"Diversi da chi?", nota MIUR 9 settembre 2015 - Prot. n.5535**

- ***Orientamenti Interculturali - Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*** (a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, marzo 2022)

PREMESSA

Il nostro Istituto pone al centro delle proprie azioni educative e didattiche i valori dell'accoglienza, dell'inclusione, della partecipazione e dell'istruzione di tutti gli studenti che frequentano le nostre scuole.

In particolare, nei confronti degli alunni provenienti da contesti migratori, l'Istituto si propone i seguenti obiettivi:

- la promozione delle relazioni tra pari e con gli adulti;
- la creazione di contesti di socializzazione efficaci in ottica di integrazione;
- lo sviluppo della motivazione all'apprendimento;
- il sostegno e lo sviluppo del processo di acquisizione della lingua italiana sia agevolando la conoscenza delle strutture linguistiche sia promuovendo la comprensione dei linguaggi specifici propri delle varie discipline.

Per raggiungere tali obiettivi l'Istituto stabilisce di operare secondo le modalità di seguito indicate e descritte.

1. PRIMA ACCOGLIENZA NELL'ISTITUTO

"I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi

l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese da cui proviene;*
- dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione;*
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;*
- del titolo di studio eventualmente posseduto."*

Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, art. 45

Per l'accoglienza degli alunni neo iscritti provenienti da contesti migratori, le Funzioni Strumentali Area 3 - Interventi e servizi agli studenti con BES, in condivisione con il Collegio dei docenti, hanno messo a punto una procedura che prevede le seguenti fasi.

- a) Colloquio preliminare della famiglia con la segreteria per le prime pratiche amministrative, durante il quale le famiglie vengono informate riguardo ai documenti necessari per l'iscrizione.
- b) Eventuale incontro, o colloquio, dell'alunno e della famiglia con la funzione strumentale per una prima conoscenza e per la raccolta di informazioni utili per l'assegnazione alla classe.
- c) Effettuazione, se necessaria, di alcuni test per la valutazione dei livelli delle competenze già acquisite.

- d) Presa in esame da parte delle funzioni strumentali della storia personale e degli aspetti caratteriali per stabilire l'inserimento nella classe o sezione più idonea. L'assegnazione alla classe, o sezione, specifica avverrà a cura del Dirigente, sentite le Funzioni strumentali, tenendo conto della complessità delle sezioni

di scuola dell'infanzia e delle classi di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado (disagio, disabilità, numero di alunni per classe, numero di alunni non italofoni), secondo i criteri espressi nell'**art. 45 del Decreto del Presidente della Repubblica 394 del 31 agosto 1999**.

- e) Comunicazione ai docenti e agli alunni della classe, o della sezione, dell'inserimento del nuovo alunno.
- f) Colloquio degli insegnanti della classe, o della sezione, nella quale verrà inserito l'alunno con i genitori e con lo studente. Il colloquio avviene nei locali della scuola, al fine di favorire un primo contatto utile ad un inserimento sereno nel nuovo contesto.

2. ACCOGLIENZA NELLA CLASSE/SEZIONE

È importante che l'arrivo di un bambino/ragazzo in classe sia preceduto da una conversazione nella quale l'insegnante presenta al gruppo il compagno che arriverà, cercando di stimolare nei bambini atteggiamenti di curiosità e solidarietà.

Per facilitare l'inserimento del bambino/ragazzo nella nuova classe/sezione è opportuno e fondamentale l'aiuto di tutti i suoi compagni. L'insegnante coinvolgerà la classe/sezione nella scelta di uno o più bambini/ragazzi-tutor che affiancheranno il loro compagno durante le prime settimane.

I bambini/ragazzi-tutor si preoccuperanno di far conoscere al neo-arrivato il nuovo ambiente e i vari spazi della scuola e di favorire i primi approcci comunicativi che gli consentiranno, via via, di sentirsi parte del gruppo classe in modo da

rendergli tutto più “familiare” e semplice, riducendo al minimo i disagi iniziali, non facendolo mai sentire solo in questa nuova esperienza; il sentirsi accolti, infatti, suscita una forte motivazione alla partecipazione e, di conseguenza, all'apprendimento.

L'arrivo del bambino/ragazzo può essere sottolineato con un momento di benvenuto, con giochi, canti, cartelloni, scritte nelle due lingue.

Si sottolinea l'importanza di pronunciare correttamente il nome del bambino/ragazzo neo-arrivato perché quel bambino si senta riconosciuto interamente, come lo era fino a qualche giorno prima del suo arrivo in Italia. Ci si riconosce e si viene riconosciuti nel proprio nome. Sottinteso c'è l'io, tutto ciò che si è, la propria complessa individualità. Dentro il nome c'è un mondo, l'identità del bambino da rispettare per quel che è.

Per i bambini inseriti nelle sezioni della scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria si prevede la possibilità di un inserimento graduale del bambino appena arrivato nella nuova realtà scolastica.

Si precisano in seguito le modalità di inserimento consigliate, non prescrittive, in quanto si terrà conto anche delle singole situazioni familiari, del temperamento del bambino, delle sue risposte e del suo stato emotivo.

Per i bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia si prevede un inserimento graduale durante le prime due/tre settimane, con le modalità previste per gli altri bambini a inizio anno e precisamente:

- la presenza dei genitori il primo giorno,

- nei giorni successivi, il numero di ore nelle quali il bambino sta a scuola aumenta progressivamente fino ad arrivare alla frequenza dell'intero orario antimeridiano al termine della prima settimana. La gradualità non è uguale per tutti, ma dipende dalle risposte del bambino. La seconda settimana, se non ci sono particolari difficoltà, i bambini frequentano la scuola nell'orario

antimeridiano. Nella terza settimana è prevista la permanenza a scuola fino al dopopranzo e, in seguito, la frequenza a orario completo.

Per i bambini che frequentano la scuola primaria si può prevedere la frequenza solo il mattino durante la prima settimana, e fino alle 14.00 – 14.30 (pranzo e intervallo pomeridiano) la seconda settimana.

In conclusione, partendo dal presupposto che l'apprendimento è fortemente legato alla relazione sia tra pari sia con gli adulti, nei primi momenti dell'inserimento di un bambino straniero *particolare attenzione va posta nel curare gli aspetti impliciti della comunicazione*:

- prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione dei bambini neo arrivati con i loro compagni;
- prestare attenzione al “clima” ed alla relazione per ridurre l'ansia, la diffidenza, la distanza sia dei bambini/e sia delle famiglie;
- prevedere una organizzazione educativo/didattica che faciliti l'incontro degli alunni neo arrivati con i loro compagni;
- prevenire la formazione di stereotipi che portano a situazioni di rifiuto e/o non accettazione.

3. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Nel caso di un bambino/ragazzo che vive in un contesto migratorio, il percorso educativo e didattico è più complesso, impegnativo e faticoso: si entra in rapporto con modalità relazionali e approcci alla scuola probabilmente differenti, si devono cercare nuove strategie,

può sembrare che i risultati del lavoro non siano immediati, non siano come quelli degli altri bambini della sezione/classe.

Pertanto, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, è opportuno stilare un Piano Didattico Personalizzato a seguito di un adeguato periodo di osservazione, indicativamente non oltre i tre mesi dalla data di inserimento.

Per effettuare la compilazione del documento, i docenti dovranno:

- riportare le osservazioni sui comportamenti e sulle abilità;
- riportare le osservazioni sulle competenze in italiano L2;
- indicare gli obiettivi previsti e le strategie di intervento, con riferimento agli eventuali strumenti compensativi e dispensativi;
- indicare le modalità di verifica e valutazione.

Una volta terminata la compilazione del documento, si procederà con la condivisione dello stesso con le famiglie: i docenti contatteranno i genitori e illustreranno il PDP, che sarà quindi firmato da entrambe le parti. Qualora necessario, dietro richiesta e consenso da parte delle famiglie, potranno partecipare alla condivisione anche operatori e specialisti che seguono l'alunno in orario extra-scolastico. Completate

tutte le procedure, i docenti sono tenuti a depositare il documento presso la Segreteria, per l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno.

4. CORSI DI FACILITAZIONE ALL'ACQUISIZIONE DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA

La procedura per l'organizzazione dei Corsi per facilitare l'acquisizione della lingua italiana come L2 si articola nelle seguenti fasi:

- a) i docenti segnalano alle Funzioni Strumentali i nominativi e i livelli di competenza (cfr. griglie allegate) degli alunni non italofoeni che necessitano di attività mirate all'acquisizione e/o al potenziamento della Lingua Italiana;
- b) le Funzioni Strumentali organizzano, in base alle esigenze rilevate, i gruppi degli alunni per lo svolgimento delle attività;
- c) i docenti comunicano la loro disponibilità a svolgere i corsi di Italiano L2, la propria formazione e le esperienze pregresse;
- d) le Funzioni Strumentali assegnano ai vari docenti le ore per lo svolgimento dei corsi di Italiano L2, sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili;
- e) i docenti che tengono i corsi di Italiano L2 si coordinano con gli insegnanti delle varie classi per programmare le attività e monitorare il percorso degli alunni;
- f) i docenti impegnati nei progetti di Italiano L2 documentano il loro lavoro tramite una relazione scritta e una rendicontazione delle ore svolte;

g) le Funzioni Strumentali progettano, coordinano e supervisionano lo svolgimento delle attività, e, al termine dell'anno scolastico, si occupano di inoltrare alla segreteria dell'Istituto la rendicontazione complessiva e le relazioni.

5. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I docenti delle sezioni della scuola dell'infanzia, delle classi della scuola primaria e i coordinatori delle classi della scuola secondaria manterranno un rapporto costante di comunicazione con i genitori su tutti gli aspetti inerenti alla vita scolastica.

Si assicureranno, ad esempio, che tutte le comunicazioni inviate dai docenti o dalla segreteria della scuola, siano state ricevute e comprese; inoltre aggiorneranno le famiglie sui progressi e sulle eventuali problematiche che emergono durante il percorso.

6. RAPPORTI CON ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Le funzioni strumentali promuovono i rapporti tra la scuola e le associazioni culturali e sportive del territorio. I docenti, in accordo con le famiglie, possono stabilire contatti con gli operatori delle diverse associazioni, volti a favorire l'inserimento e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi.

7. VALUTAZIONE

La valutazione per ogni disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva o all'esame di stato saranno coerenti con quanto delineato nel PDP e terranno conto, in un'**ottica formativa**,

- della situazione di partenza
- del PDP e degli obiettivi in esso delineati
- dei progressi e della previsione di sviluppo linguistico in Italiano L2
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate
- delle attività integrative seguite dall'alunno (a scuola e nell'extra scuola)
- della motivazione e dell'impegno
- della qualità delle relazioni con il gruppo classe.

PROVE DI VERIFICA

Sulla base della programmazione delineata all'interno del Piano Didattico Personalizzato, le prove di verifica e la loro conseguente valutazione verranno elaborate a partire dagli obiettivi individuati sulla base del livello di competenza linguistica dell'alunno.

Le prove di verifica potranno dunque essere totalmente differenziate, semplificate o facilitate a seconda degli obiettivi; la valutazione sarà incentrata sulle conoscenze e non sulle carenze, più attenta ai contenuti che non alla forma.

SOSPENSIONE DELLA VALUTAZIONE NELLE DISCIPLINE DI STUDIO

Per gli alunni non italofoeni neo-arrivati che non abbiano ancora acquisito le competenze linguistiche di base, si prevede la possibilità di lasciare in sospenso il giudizio delle materie di studio sia alla scuola Primaria sia alla Scuola Secondaria di 1° grado, considerando prioritaria l'acquisizione della lingua italiana.

INTEGRAZIONE ALLA VALUTAZIONE SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE

Sulla base del PDP verrà scelta la dicitura più idonea da inserire nel documento di valutazione, ovvero:

1. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il ... e non conosce la lingua italiana".
2. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di acquisizione della lingua italiana".
3. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana".

8. ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni, al fine di favorire in modo graduale la conoscenza di sé e delle proprie attitudini, quali fondamenti per effettuare scelte consapevoli.

Nella Scuola Secondaria di primo grado vengono attivati percorsi più specifici e mirati per accompagnare gli alunni nella conoscenza dell'offerta formativa del territorio e nella scelta del percorso di studi nella Scuola secondaria di secondo grado.

Viene dedicata una particolare attenzione agli studenti che presentano situazioni di difficoltà di vario genere, ivi compresi gli alunni stranieri, per contenere il più possibile il rischio di dispersione scolastica.

9. ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Per accedere all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, gli alunni stranieri, come gli altri studenti, devono sostenere le Prove INVALSI, che costituiscono requisito di ammissione. Gli insegnanti terranno conto della normativa vigente in tema di somministrazione delle prove INVALSI e delle disposizioni impartite dall'Ente stesso di anno in anno.

Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la normativa prevede per gli studenti stranieri lo svolgimento di tutte le prove scritte e del colloquio orale pluridisciplinare. Solo per gli alunni con cittadinanza non italiana che utilizzino le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per potenziare l'insegnamento dell'italiano, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera, come previsto dalla nota ministeriale 1865 del 10/10/2017.

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014 evidenziano l'importanza che nella relazione di presentazione delle classi al Presidente della Commissione d'Esame vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Pertanto, pur nella inderogabilità dell'effettuazione delle prove scritte e del colloquio orale, è importante che nelle fasi di progettazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame la Commissione tenga in considerazione la presenza di studenti stranieri, la peculiarità del loro percorso scolastico e l'eventuale attuazione di percorsi didattici personalizzati.

Le linee guida del 2014 ricordano anche che nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.